



ARRIVA A ROMA "MEMORANDUM"

FESTIVAL ANNUALE DI FOTOGRAFIA STORICA DI TORINO E BIELLA



Arriva per la prima volta a Roma *Memorandum*, l'annuale Festival di Fotografia Storica di Torino e Biella.

La sua terza edizione presta particolare attenzione ai materiali originali e alle tappe evolutive della tecnica fotografica spesso sconosciute dal grande pubblico. Inoltre, con una formula inedita per un festival, la manifestazione, dopo essere stata organizzata nelle due città piemontesi in marzo e aprile, si trasferisce a Roma. La manifestazione privilegia l'esposizione di opere originali invece che di riproduzioni digitali, alla scoperta di materiali e tecniche che hanno fatto la storia della fotografia.

memorandum FESTIVAL DI FOTOGRAFIA STORICA SPECIALE ROMA

La filosofia dell'edizione 2012 è quella di dare maggior conto di come si è evoluta la produzione, la stampa e la conservazione delle immagini fotografiche dal punto di vista tecnico.

Nuovo partner della manifestazione è l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiBAC che fornisce un importante riconoscimento al progetto ed intende sviluppare l'iniziativa. Con una formula inedita per i festival fotografici, generalmente legati al luogo di produzione, il partenariato ha consentito di portare a Roma l'intera manifestazione (16 mostre), in particolare presso la sede dell'Istituto nel Complesso di S. Michele a Trastevere ed al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini" all'Eur, dove sarà inaugurata rispettivamente l'11 e il 12 maggio.

Le mostre proseguiranno sino al 15 giugno.

"Gli album di Giulio Grazioli Lante della Rovere: Cina e America" è un insieme di fotografie della seconda metà dell'Ottocento su Cina e Nord America, raccolte in quattro dei tredici album appartenenti alla serie degli *Album Grazioli* venduta nel 1995 all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Gli Album narrano di esperienze, luoghi, colori, atmosfere, usi e costumi di Paesi collocati geograficamente agli antipodi gli uni dagli altri.

La scelta dei temi proposti, selezionati tra tanti altri presenti negli album, mira a tracciare un parallelismo tra Cina e America, tutto interno al mondo della fotografia, che fin dagli albori della sua scoperta si esprime come strumento della modernità, con modalità diversificate e tuttavia efficacissime, rispondendo a ragioni - di pubblico e mercato - assai distanti nei due contesti geografici.

Tra le mostre, "Vittorio Besso tra Biellese e Valle d'Aosta", non solo rappresenta un documento insostituibile delle origini della fotografia, particolarmente di montagna e di paesaggio, ma costituisce una testimonianza dello sviluppo tecnico e della diffusione della fotografia nel biellese agli albori di quest'arte.

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



Ed ancora "Fotografi vercellesi al Museo Borgogna: la pinacoteca "mignon" di Pietro Masoero e le "istantanee" di Andrea Tarchetti. E' il fondo fotografico e storico del Museo Borgogna di Vercelli, uno tra i maggiori patrimoni visivi di documentazione dell'arte, della società e del territorio, non solo vercellese, tra Otto e Novecento.

Il corpus più consistente è il patrimonio di lastre e stampe pervenuto dal lascito dei due fotografi, Pietro Masoero (1863-1934) e Andrea Tarchetti (1854-1923). Masoero ha un ruolo di primo piano ed è tra i protagonisti del perfezionamento tecnico, delle implicazioni teoriche e dell'applicazione in campo artistico della fotografia tanto da farsi promotore instancabile, con le sue lastre, del patrimonio storico artistico del Rinascimento piemontese. Parallelamente Andrea Tarchetti, notaio e fotografo dilettante, scatta numerose istantanee di vedute della città di Vercelli e di alcuni momenti di vita quotidiana, quasi un campionario esemplare per un museo etnografico insieme a paesaggi lacustri e montani avvicinati alle coeve ricerche pittoriche degli artisti.

Il "Viaggio in Ladakh e Kashmir, Mario Piacenza", racconta la spedizione in Himalaya partita il 1° aprile 1913 dal porto di Trieste e approdata a Bombay. Mario Piacenza ed i suoi compagni di viaggio sono costretti a diverse settimane di attesa per ragioni burocratiche e climatiche. Incapace di rimanere ad aspettare Mario Piacenza decide di spingersi da solo nel Ladakh, qui egli raggiunge dapprima la città di Leh e successivamente il centro buddista di Himis, dove ottiene di farsi ricevere dal Gran Lama, la terza autorità religiosa del buddismo. Egli rimane colpito dalla dimensione sacrale che connota l'intera regione, "dall'impronta religiosa che assume un'importanza assolutamente enorme, trasformatrice del paesaggio stesso e dominatrice continua di tutta la vita indigena".

"Gianfranco Moroldo. Professione Fotoreporter" è una sintesi dei migliori reportage realizzati dal milanese Gianfranco Moroldo (1927-2001), celebre per i suoi fotoreportage sui fronti più caldi. Indimenticabili quelli sulla guerra del Vietnam, dove è inviato con Oriana Fallaci. Con lei viaggia anche in Iran, Etiopia, India, Pakistan e Grecia. Si reca in Libano e nel Regno di Giordania nei campi profughi palestinesi. Nel 1980 è in Eritrea al seguito dei guerriglieri indipendentisti; documenta le guerre in Jugoslavia e Somalia. Segue, inoltre, il terremoto in Sicilia ed in Friuli e l'alluvione di Firenze. È autore di Passaporto n.953647H. Professione: a rischio (Rizzoli, 1992).

"Vista del Paraguay por M. San Martin" si deve al fondo del Museo Pigorini di Roma, dove sarà esposta. Non si conoscono né la data di nascita né la città d'origine di Manuel de San Martin: le prime notizie su di lui sono quelle che lo danno arrivato nella capitale Asunción tra il 1865-70. La sua notorietà sembra cominciare con lo stabilirsi in questa città. Diventa il fotografo sia dei politici sia dell'alta borghesia locale. Nel 1890 era proprietario del migliore studio fotografico di Asuncion. Particolare diffusione ebbe il suo album "Vistas del Paraguay" che comprende anche le foto scattate a diversi gruppi indigeni del Gran Chaco Paraguaiano, scattate tra il 1878 e il 1880.

Grazie all'Archivio fotografico della Società Geografica Italiana che custodisce circa 200.000 fototipi (tra positivi, negativi, diapositive e cartoline), "Viaggio in Australia" tratta per lo più di materiali rari, spesso inediti, relativi a contesti molto diversificati: l'arco temporale di riferimento è di circa 150 anni, poiché la collezione più antica risale al 1866 (spedizione francese nella valle del Mekong), mentre i fotoreportage di Franco Lubrani raccontano la contemporaneità; la vasta gamma dei contenuti consente di trovare significativi rimandi all'Italia e a ciascuno dei cinque continenti; anche la tipologia delle fotografie spazia da quelle paesaggistiche a quelle antropometriche, dalla ritrattistica alle immagini che documentano i resoconti di esploratori o responsabili di missioni scientifiche. Per "Memorandum" è esposta la mostra *Viaggio in Australia tra '800 e '900*, realizzata con una selezione di immagini scattate tra il 1878 e il 1908 tratte dagli album di Désiré Charnay e Charles Henry Kerry.

Una serie di mostre da vedere nella Città Eterna.